

I servizi, le sfide

Stop Circum, i pendolari: «È interruzione di servizio»

Nello Cassese

«Siamo fiduciosi, abbiamo ricevuto subito sostegno da tanti privati cittadini ed associazioni. Attendiamo commenti di amministratori locali ma siamo convinti di aver fatto la cosa giusta e aspettiamo i risvolti».

Trapela fiducia dal direttivo del comitato civico dei pendolari "Eavittiamolo" di Sperone dopo la deposizione di un esposto-denuncia alla Procura in riferimento ai disservizi prodotti da Eav dopo lo stop della linea ferroviaria Napoli-Baiano della Circumvesuviana. L'esposto è stato depositato presso la Stazione dei Carabinieri di Avella, da cui è partito l'iter canonico. Le carte verranno indirizzate dapprima alla Procura di Avellino, territorialmente competente, e poi a quella di Napoli, a cui i pendolari hanno indirizzato l'atto. Per i pendolari, che hanno allegato anche documenti e foto, oltre ad aver messo a disposizione 7 testimoni, si potrebbe prefigurare il reato di interruzione di pubblico servizio. All'interno dell'esposto, di 6 pagine, vengono elencati i motivi scatenanti: mancata comunicazione istituzionale ai sindaci, assenza di connotati emergenziali per bloccare le linee, disallineamento tra il servizio sostitutivo di bus e la copertura delle fermate del vecchio servizio dei treni.

«La chiusura avviene quando l'anno scolastico è ancora in corso e nel momento in cui l'industria agroalimentare del comprensorio è nel pieno dell'attività - si legge nelle pagine della denuncia - si creano enormi disagi alla popolazione scolastica, ai lavoratori e a tutti i pendolari. Le motivazioni adottate da Eav relative a necessità e urgenza per la sostituzione di un cavalcavia all'altezza di Nola, in realtà, non sussistono, poiché lo stesso cavalcavia è già attenzionato da 5 anni e l'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie ne ha consentito l'attraversamento a una velocità non superiore ai 10 Km/h. Inoltre, il cavalcavia nuovo non è disponibile e quindi non appare alcuna urgenza per i lavori».

Altra contestazione viene posta riguardo l'analisi di Eav che aveva rilevato uno scarso utilizzo della tratta ferroviaria. «Vi invitiamo a consultare i social e poter evincere che l'utenza c'è ed utilizza quelli che sembrano carri bestiame, con persone ammassate in convogli vecchi, fatiscenti e senza un minimo di comfort - continuano i

► I comitati: «Abbiamo fatto la cosa giusta siamo sicuri che i fatti ci daranno ragione»



► «Ora ci sostengano anche i sindaci documenti già consegnati in Procura»



pendolari - la chiusura è stata dettata dall'urgenza da parte dell'azienda di reperire materiale rotabile da spostare su altre tratte».

Ma il focus principale è quello sul servizio sostitutivo, ritenuto inadeguato e non equiparabile a quello su ferro che, invece,

attraversava tutti i comuni delle aree interne. A sostegno di questa tesi, i pendolari hanno tirato in ballo l'articolo 16 della Costituzione sul diritto alla mobilità, le delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e diversi regolamenti della Comunità Europea che

sanciscono «l'obbligo di organizzare servizi alternativi con il criterio di proporzionalità dei mezzi al numero dei passeggeri». A tal proposito, i pendolari hanno scandagliato i piani di servizio pubblicati sul sito Eav: «l'azienda ha approntato un servizio sostitutivo inadeguato e insufficiente. A fronte di 50 corse giornaliere andate e ritorno di treni soppressi, ora ci sono 38 corse andate e ritorno di bus che non effettuano tutte le fermate che garantivano i treni». Le valutazioni ora spettano agli organi competenti che dovranno constatare se le accuse siano fondate e possano effettivamente portare a profili di illegalità. Nel frattempo, i pendolari del Mandamento hanno ricevuto anche il sostegno di quelli del Vesuviano che, tramite il portavoce Salvatore Ferraro ed Enzo Cinioglio, hanno fatto sapere di «condividere le ragioni della denuncia» e di essere «pronti ad essere ascoltati dalla Procura come persone informate sui fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TROPPI DISAGI LA CHIUSURA È AVVENUTA MENTRE L'ANNO SCOLASTICO È ANCORA IN CORSO»

Valle Caudina, protesta senza fine mille firme sotto la petizione

L'ALTRO FRONTE

Pasquale Pallotta

In attesa della convocazione del tavolo istituzionale chiesto dal sindaco di Benevento Clemente Mastella e dagli amministratori della Valle Caudina prosegue la mobilitazione per arrivare ad una data certa per la riapertura della tratta ferroviaria Benevento-Cancello Napoli via Valle Caudina. Una tratta ferroviaria ormai chiusa da cinque anni per la disperazione di pendolari e studenti che a volte possono impiegare anche due ore per raggiungere Napoli con i mezzi sostitutivi. Ora si parla del mese di dicembre, ma a dire il vero or-

mai pochi si fidano degli annunci dell'Eav. In Valle Caudina tutto sembra essersi fermato. Tra ritardi, promesse e tavoli istituzionali che saltano ormai la situazione della Linea Ferroviaria Benevento-Napoli, via Cancello, è diventata insostenibile. Proprio per questo motivo il Movimento Free Cervinara ha avviato una petizione che in pochi giorni è andata ben oltre le mille firme tra la raccolta on line e cartacea. Firme accompagnate da altrettanti commenti che certificano lo sconforto e la rassegnazione per questo ulteriore "schiaffo" dato a queste zone interne. «La riapertura della linea ferroviaria nella Valle Caudina è di importanza cruciale per il futuro del territorio. Per chi la-



vora e studia, poter contare su un mezzo di trasporto affidabile e puntuale significa avere una certezza fondamentale: arrivare in orario. L'attuale servizio su gomma, infatti, non solo congestiona ulteriormente una rete stradale già fortemente trafficata, ma non è in grado di garanti-

re tempi certi ai pendolari, penalizzando quotidianamente migliaia di cittadini». E ancora: «da quando la tratta ferroviaria Cancello-Benevento è ferma, siamo stati abbandonati. I treni dovevano ripartire da anni, e invece ogni promessa si è trasformata in un'altra attesa. Nel frattempo, noi cittadini paghiamo il prezzo: ore perse in macchina, stress, benzina, inquinamento, stanchezza accumulata. È assurdo che nel 2025, in una zona come la Valle Caudina, non ci sia un servizio ferroviario funzionante. Noi non chiediamo miracoli. Chiediamo solo di poter salire su un treno, arrivare al lavoro in orario, tornare a casa dai nostri cari senza dover passare metà giornata in auto. Voglia-

mo risposte. Vogliamo certezze. Vogliamo il treno».

La petizione resterà ancora attiva per qualche settimana. «Nel frattempo - continuano - attendiamo risposte alle recenti interrogazioni dei Senatori Nave (M5S) e Matera (Fdi) indirizzate al Ministero delle infrastrutture e Trasporti e agiremo di conseguenza».

Sulla vicenda è stata presentata anche una mozione in Consiglio regionale a firma della Lega. «Noi abbiamo le idee chiare, Eav non ha capacità per gestire la rete ferroviaria. Per cui con il gruppo regionale della Lega, e per questo ringrazio il capogruppo Severino Nappi e tutti i consiglieri regionali del partito, abbiamo presentato una mozione in Consiglio regionale, che sarà discussa nella prossima seduta, per il transito della rete ferroviaria da Eav a Rfi. È l'unica soluzione ad un problema serio che la Regione non riesce a risolvere e che penalizza quotidianamente migliaia di pendolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri, le celebrazioni al Rione Mazzini in un anno 250 arresti, ma reati sono in calo

IL REPORT

Oltre 250 arresti e reati in calo nell'ultimo anno in Irpinia. È il bilancio del Comando Provinciale dell'Arma che domani festeggerà il 211° Anniversario della Fondazione del Corpo. L'evento è in programma alle 18,30. Le celebrazioni, quest'anno, si svolgeranno a Rione Mazzini, nell'immediata periferia della città. Un luogo scelto non a caso: l'obiettivo del Comando è portare l'iniziativa al centro della vita quotidiana e lontano dai tradizionali palazzi istituzionali, per sottolineare la missione dell'Arma come presidio costante e concreto di legalità, anche e soprattutto nelle periferie urbane. La festa dell'Arma

sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio dell'intensa attività portata avanti in Irpinia. Negli ultimi dodici mesi, il Comando provinciale ha intensificato le attività di prevenzione e contrasto alla criminalità, con risultati significativi che hanno contribuito a rafforzare il senso di sicurezza nelle comunità locali.

I numeri parlano chiaro e restituiscono l'immagine di un impegno costante e capillare sul territorio. Sono stati eseguiti 256 arresti e denunciate 3.139 persone. Complessivamente sono state controllate 174.193 persone e 112.773 veicoli, con un tasso di operatività che ha visto l'Arma procedere per oltre il 90% degli oltre 11.000 delitti commessi in provincia. Un da-



to su tutti evidenzia l'efficacia della strategia messa in campo dal Comando provinciale dell'Arma irpina: il significativo calo dei reati predatori con una diminuzione del 12,2% dei

furti e del 35,7% delle rapine. Merito delle attività di contrasto, ma anche di una rinnovata azione di prevenzione e prossimità, con campagne informative rivolte soprattutto alla tutela

degli anziani contro le truffe, svolte in collaborazione con parrocchie e centri per la terza età. Importante anche l'azione nelle aree della movida cittadina. Su impulso della Prefettura, i carabinieri hanno potenziato i controlli nei fine settimana, con sanzioni per somministrazione irregolare di alcolici e denunce per disturbo della quiete pubblica.

Un bilancio che conferma la sinergia con le altre forze di polizia e con l'autorità giudiziaria, e che consolida la fiducia della comunità irpina verso l'Arma, come presenza rassicurante e punto di riferimento per la legalità. La cerimonia sarà aperta alla cittadinanza e vedrà la partecipazione del prefetto di Avellino, Rossana Riflesso, del procuratore della Repubblica Domenico Airoma, di autorità civili, religiose e militari. Durante l'evento verranno consegnate ricompense ai militari che si sono distinti per meriti di servizio e sarà reso omaggio ai carabinieri caduti nell'adempimen-

to del dovere.

A fare gli onori di casa sarà il colonnello Domenico Albanese, comandante provinciale dell'Arma, che ha voluto fortemente che il 211° Anniversario si svolgesse in una zona viva e popolosa della città fuori dai tradizionali luoghi istituzionali «per affermare in modo chiaro che la presenza dell'Arma non si misura solo in funzione della centralità geografica, ma nella capacità di essere riferimento quotidiano per ogni cittadino». «Una scelta dal forte valore simbolico e operativo - dicono dal Comando provinciale - in linea con le parole di Papa Francesco, che invita le istituzioni ad abitare le periferie intese non solo come luoghi fisici ma anche come spazi sociali da presidiare con ascolto, prossimità e umanità. Il 211° Anniversario non sarà solo un momento celebrativo, ma una promessa rinnovata di vicinanza e dedizione ai cittadini».

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA